

ECONOMIA

La politica economica consiste innanzitutto nel fissare gli obiettivi da assegnare alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni e successivamente nel definire gli interventi pubblici da prevedere sull'attività economica.

I responsabili politici si pongono tradizionalmente gli obiettivi della crescita, della piena occupazione e della giustizia sociale. Ma il perseguimento simultaneo di questi tre obiettivi si è rivelato spesso profondamente dicotomico, come la lotta contro l'inflazione perseguita dalla BNS e la ricerca della piena occupazione da parte della Confederazione e dei Cantoni. Di qui un costante arbitraggio, in questo caso la priorità data al controllo dei prezzi a scapito della piena occupazione.

Tuttavia, alla luce dell'analisi sul futuro del lavoro descritta nella proposta del reddito di base universale, gli obiettivi strutturali si riducono a due e sono fissati:

- **giustizia sociale**
- **decrecita economica**

Ma per raggiungere questo obiettivo occorre cambiare profondamente il paradigma in merito ad alcuni degli interventi pubblici da prevedere qui di seguito:

- **Politica strutturale:** La politica strutturale incarna i cambiamenti da operare in profondità nell'economia e nella società, fin d'ora ma in un processo di lungo termine: La ripresa del controllo della moneta da parte dello Stato, l'introduzione della micro-tassa, riforme pensionistiche, transizione ecologica, reddito di base universale e un maggiore sostegno al volontariato sono i pilastri di questa politica strutturale.

Politica di allocazione delle risorse: Tradizionalmente, i partiti liberali hanno proclamato in dogma le virtù della proprietà privata. Al contrario, i movimenti socialisti hanno respinto la proprietà privata considerando come Proudhon che «*la proprietà è il furto*». Da parte nostra, riteniamo che la proprietà privata sia una buona cosa a livello individuale o personale. Possedere la propria abitazione e possedere una parte della società in cui si lavora sono obiettivi di *democratizzazione della proprietà* da incoraggiare fortemente. Al contrario, e la pandemia l'ha palesemente rivelato, la proprietà privata non deve essere solo eretta a dogma come fanno i liberali, ma, al contrario, la proprietà pubblica è un bene altrettanto prezioso in moltissimi settori: ad esempio la privatizzazione della distribuzione dell'elettricità, dei trasporti pubblici non ha apportato alcun vantaggio agli utenti. Al contrario, questi beni e servizi sono semplicemente più costosi. Ad esempio, nel settore delle **infrastrutture**, prevediamo la *deprivatizzazione* parziale o totale dei beni e servizi organizzati in rete come la distribuzione dell'elettricità, del gas, della telefonia, dei trasporti pubblici, e qualsiasi entità di importanza strategica per il paese.

- **Politica di concorrenza:** I partiti liberali vantano a tutto campo il liberalismo in materia di mercato dei beni e dei servizi. Ma il loro slogan è solo un'impostura perché non hanno intrapreso nulla da decenni: la Svizzera è fortemente cartellizzata e quindi paghiamo troppo la maggior parte dei beni e servizi venduti. La concentrazione di imprese che crea oligopoli (numero limitato di venditori) o monopoli, accentua anche l'aumento dei prezzi. Ogni mercato deve essere analizzato con cura e, se l'interesse dei consumatori lo ordina e se l'interesse nazionale non è messo in pericolo, devono essere adottate misure coraggiose per smantellare tali cartelli, di un massimale di prezzo o di un'apertura dei mercati eventualmente con l'internazionale.

ECONOMIA

- **Politica monetaria:** Lo Stato deve riprendere il controllo della propria moneta. È quindi necessaria una riforma della Banca nazionale svizzera. Ciò implica un maggiore controllo e un maggiore intervento del ruolo della Confederazione nell'istituzione bancaria del paese.
- **Politica fiscale:** Poiché nel tempo la distribuzione della ricchezza da parte del capitale aumenta a scapito di quella da parte del lavoro, è quindi il capitale che deve essere tassato piuttosto che il lavoro. La micro-tassa è l'imposta che incarna questo cambiamento di paradigma. Con la progressiva soppressione dell'imposta sul reddito, il reddito disponibile delle famiglie e delle imprese aumenta in modo significativo e duraturo.
- **Politica commerciale e industriale:** La Confederazione deve creare una task force centralizzata di sorveglianza e di azione, per il sostegno all'innovazione delle PMI, per il sostegno all'esportazione, per il mantenimento o il rafforzamento dell'autosufficienza in materia di beni e servizi essenziali al paese.
- **Politica dell'occupazione:** La Confederazione, con l'aiuto dei Cantoni, deve sostenere le rivalutazioni salariali. Essa deve condurre una politica attiva e incentivante in questo settore. La Confederazione deve anche incoraggiare le imprese a sviluppare l'interessamento e stabilire un quadro giuridico per l'istituzione della partecipazione nelle imprese di una certa dimensione. Infine, la valorizzazione del volontariato offre un potenziale di occupazione, che va quindi incoraggiato anche attraverso sovvenzioni.
- **Politica dell'alloggio:** L'attuale sistema di contestazione dell'affitto iniziale o di opposizione a un aumento dell'affitto è dissuasivo poiché l'inquilino si mette in conflitto con il suo locatore. È anche inefficace poiché anche uno studio del FMI pubblicato nel 2021 sostiene che l'onere locativo in Svizzera è troppo elevato rispetto all'Europa. L'onere locativo è di circa il 20% del reddito, ma sempre più inquilini devono sostenere un carico del 30-40%. Occorre quindi completare il dispositivo con un adeguamento automatico (al rialzo o al ribasso) degli affitti al tasso ipotecario di riferimento, e adottare un sistema di controllo amministrativo degli aumenti degli affitti, come era tradizione in Svizzera dal 1946 al 1970. Ginevra, Vaud e Basilea Città lo applicano già per le maggiorazioni di affitto dopo lavori. Concretamente, secondo il consigliere nazionale socialista e avvocato Christian Dandrès : *«Il locatore presenta all'amministrazione, con la domanda di autorizzazione a costruire, un modulo che permette di calcolare gli affitti ammissibili dopo il lavoro. Tale calcolo si basa sulla giurisprudenza del Tribunale federale concernente gli aumenti di affitto per lavori a valore aggiunto. L'amministrazione verifica la validità degli aumenti a monte, al posto del giudice. Questo controllo è fatto per tutti gli inquilini dell'immobile e non solo per coloro che hanno i mezzi e l'energia per fare causa al loro locatore. Il controllo è infatti automatico. »*
- **Politica di rilancio post-pandemia:** Si può deplorare che il sostegno della Confederazione di fronte alla pandemia si sia rivelato piuttosto tirchio: le indennità all'80% in caso di riduzione dell'orario di lavoro hanno fatto perdere una parte di salario non trascurabile ai dipendenti. Lo stesso vale per il sostegno alle imprese: i prestiti ponte sono stati garantiti dalla Confederazione per fornire un apporto di liquidità immediata alle PMI, per assicurare il pagamento dei costi fissi. Se le misure correttive appaiono difficili in materia di indennità per lavoro ridotto, non è tuttavia troppo tardi per trasformare almeno alcuni prestiti ponte in aiuti a fondo perduto, a favore dei settori di attività più colpiti come la ristorazione, l'industria alberghiera, il turismo, lo sport e la cultura.